

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZON e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Un'intervista che sfuma

Il pubblicista Giovanni Borelli aveva occupato ben oltre quattro colonne nel n. 64 dell'*Alba* per riferire una sua intervista con l'illustre Vescovo di Piacenza, mons. Scalabrini. E noi avevamo già bell'e pronta una recensione in proposito; ma abbiamo dovuto cestinare in seguito a un telegramma che lo stesso mons. Scalabrini mandò all'*Osservatore cattolico* smentendo quanto il Boselli riferì riguardo alla stampa cattolica.

Dopo ciò, che cosa si poteva credere di veritiero sulla intervista pubblicata nell'*Alba*? Il Borelli, scrittore di fantasia sbrigliata e corrieva — non avrebbe forse mal colte le parole dell'illustre Vescovo? Questo dubbio fu che ci ha fatto cestinare la recensione.

Peraltro alcuna cosa vogliamo ugualmente riferire, perchè mons. Scalabrini è nome bene accetto anche dalla consorte imperante e perciò è lecito credere che le sue parole sieno — come si meritano — da essa apprezzate, da essa che chiude ostinatamente l'orecchio ai moniti del clero e biasima a priori l'operato dei giovani operanti nel campo cattolico.

L'illust. prelado dunque parlando contro il socialismo, così si sarebbe espresso: « Parlo della febbre socialista, cioè del fenomeno profondamente anticristiano, perchè meramente materialista e demolitore e non dei postulati critici giusti e razionali onde il socialismo politico si maschera. Noi sacerdoti abbiamo più d'ogni altro il dovere di non nascondere le cause determinanti del proselitismo collettivista: cause formidabili e dolorose di malcontento umano, il quale nelle troppe ingiustizie trova esca continua e nello scadere di tutte le opere riparatrici della fede e della pietà cristiana, per parte dei dirigenti, riceve una potente complicità negativa... Voglio che il clero si presti a combattere il socialismo. Anzi non muovo passo e non parlo e scrivo verbo che prescinde da questa suprema necessità. Nelle mie frequenti omelie, nelle mie pastorali ricorre ad ogni riga questo pensiero assiduo. Due anni addietro pubblicai in un opuscolo apposite istruzioni al mio clero che prendendo stretto in milizia contro il grande pericolo comune. Di quell'opuscolo se ne sono stampate 30.000 copie e siamo alla seconda edizione. »

E venendo poi a parlare del dovere che ha il giovane clero di adoperarsi a fine di preservare la società dall'ultima sua rovina, che il socialismo le vien preparando, mons. Scalabrini disse: « I parroci giovani devono uscire dal tempio e dalla sacristia ad affrontare il nemico insidiatore. Ma opere attive e pratiche occorrono, ed una organizzazione poderosa. La società civile deve persuadersi che colà dove si sviluppa l'organizzazione delle forze cattoliche ripiglia vigore vittorioso il più sano e profondo principio di conservazione politica e sociale. »

Dico conservazione, non reazione, e i poteri civili hanno torto se continuano a credere che il clero vagheggi forme reversive e non senta l'ineluttabilità del fatale andare della società — preordinata tutta ad un principio di indefinita perfettibilità cristiana — verso le forme più alte di civile convivenza. »

Interessante è il seguente punto, in cui rigetta l'accusa che si muove al clero di aver mire rivoluzionarie, di lavorare per iscopi sovversivi, dicendo: « Unico fine nostro non può essere che la gloria di Cristo e della sua Chiesa. Ora la Chiesa è la madre naturale e divina dei popoli ed è la norma infallibile vivente del loro progresso. Il principio dell'essequiu alle autorità

costituite è per noi inviolabile. I conservatori liberali vivono di pregiudizi e di paure e non si accorgono che ostacolando l'organizzazione cattolica, che per il tramite dei parroci può esercitare un ufficio di resistenza incalcolabile contro le insidie della rivolta, non solo smentiscono flagrantemente il loro programma liberale, ma offendono la più potente e la più legittima delle guarentigie dell'ordine. »

E per meglio ribadire il concetto che il clero non è nemico della patria, aggiunse ancora: « L'indipendenza italiana è un fatto non solamente consacrato dalla volontà degli uomini, e dal corso fatale della storia, ma ordinata dalla divina Provvidenza. Non conosco prelate che contesti la legittimità di tale solenne avvento della Nazione Italiana. Risolvete la questione romana ed avrete un clero che sarà un modello di devozione alle Istituzioni Patrie. »

Perentoria e tale che meriterebbe fosse ben digerita da certuni è la risposta che l'illustre monsignore diede al Borelli, quando questi faceva la vieta distinzione fra sacerdoti transigenti e intransigenti. « Non capisco, egli rispose, che valore abbiano gli attributi di intransigente o transigente in ordine al carattere della fede. O si è cattolico o non si è. Il resto appartiene ad una terminologia convenzionale assai dubbia e pericolosa. »

Benissimo; o si è o non si è! Dopo aver toccato dell'episcopato, della democrazia cristiana (della quale disse non approvare il movimento giovanile), del non *espediat* (al quale si tiene ligio, condannando l'operato del Boldori e più la sua lettera difesa) venne a parlare della questione romana, e a questo punto disse altra sacrosanta verità, che meriterebbe sovente ripetuta.

Egli disse che lo stato attuale che procura la bancarotta economica morale d'Italia, è voluto dal partito conservatore liberale; perchè questo « chechè dicano per sofisma polemico, il più affine a noi, non ha mai avuto il coraggio delle sue più gelose credenze. Un volterianesimo ritardatario stransissimo lo imbavaglia ancora, così che per rispetto umano, non osa dichiarare nè praticare la fede in cui crede e a cui ricorre soltanto nell'ora dell'estrema assoluzione. Il malanno che deriva da questo non sincero atteggiamento è enorme, e la risoluzione della questione romana da esso è sempre più ostacolata. »

Ben detto; è il partito liberale conservatore che indirettamente prepara la rovina della patria, non sono i cattolici! Fermiamoci qui, chè il resto non mostra tanto interesse.

Scrivono all'*Avvenire*: « Senta questa che è carica. Il Ministero della P. I., con ordinanza del 19 maggio p. p. aveva stabilito per gli esami di licenza (sessione autunnale) i giorni: 2 ottobre lettere italiane; 3 ottobre matematica o qualche altra materia; 4 ottobre, ecc. »

Una recentissima circolare dello stesso Ministero dice: Si avverte che il giorno 3 ottobre non si faranno esami, e che quindi il 3 diventa 4, e così via. Che cosa sarà per avvenire il 3 ottobre, perchè si debbano sospendere perfino gli esami di licenza? Vado al calendario e trovo: 3 ottobre, S. Candido ecc. F. I. D. I.

Ah, ho capito adesso! Il 3 ottobre è il gran digiuno degli Ebrei, e gli Ebrei in quel giorno non possono scrivere! In cambio per l'Annunziata, per S. Giuseppe, S. Antonio, S. Luigi si può far scuola, perchè la religione dello Stato è la cattolica apostolica romana fin tanto che ciò non dispiacerà ad un qualsiasi circonciso. Come deve essere contenta la Sinagoga, e ridere il giudeo! »

Un brefotrofo premiato

Ci mandano da Firenze, 16: (Ulm). Lo spedale di S. Maria degli Innocenti, come si chiama qui il brefotrofo od ospizio dei trovatelli ha ottenuto or ora, unico fra tutti gli spedali del mondo, il gran premio d'onore all'esposizione di Parigi, e al suo direttore, cav. Gustavo Pucci, fu aggiudicata la medaglia d'oro di collaborazione.

Lo spedale degli Innocenti — fondato nel 1421 dall'Arte della seta e del quale conoscerete certo il grazioso fregio robbiano coi bambini in fasce — concorse all'Esposizione con un album di fotografia che dimostra l'ottimo organamento interno, e con una storia della pia casa dalla sua fondazione fin ad oggi. Il libro, fatto magnificamente, è opera del prof. Gaetano Bruscoli, impiegato allo spedale stesso e ottimo cattolico.

Allo spedale degli Innocenti sono addette le suore della Carità.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

La croce dei SS. Maurizio e Lazzaro ad un prete. — Di questi giorni il re, di *motu proprio* insigniva della croce cavalleresca dei SS. Maurizio e Lazzaro il M. R. don Sebastiano Falletti, parroco di Canischio in Piemonte, ed eccone il motivo:

Un parrochiano di Canischio, tal Pietro Giovannini, 7 anni fa, fu tratto in arresto sotto imputazione di gravissimo omicidio, e poi dalle Assise condannato a 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza. La condanna era stata tutta poggiata sopra semplici indizi, però l'opinione pubblica opinava che il misero condannato fosse innocente.

Mosso da questa generale persuasione il Rev. parroco Falletti si consacrò ardentemente alla generosa impresa di mettere in piena luce la verità vera delle cose. Per ben sette anni ha faticato il generoso sacerdote intorno alla difficile impresa, prima per raccogliere i dati necessari a provare l'innocenza del suo protetto poi per farli riconoscere. Non risparmiò fatiche, viaggi, nè spese; non si scoraggiò della cattiva accoglienza trovata dapprincipio, volle che verità e giustizia trionfassero e vi riuscì. Riuscì dapprima a trasferire la sua persuasiva, confortandola di prove irrefragabili il procuratore generale Torti e acquistò così un valido ed efficace cooperatore ad ottenere che il re, valendosi dei suoi diritti sovrani, ridonasse alla libertà ed alla famiglia il povero ingiustamente condannato.

E il giorno dello Statuto infatti il Re, compiendo atti di alta e nobile giustizia compiva i lunghi voti del buon sacerdote e firmava il decreto che poneva termine al lungo martirio — un anno di detenzione tre di segregazione cellulare e tre di reclusione — dell'infelice Giovannini.

L'11 dello scorso giugno il graziato scendeva alla stazione di Courgnè accolto festosamente dai conterranei e fra entusiastiche e continue acclamazioni era ricondotto al nativo Canischio, ove appena giunto volle recarsi per prima cosa alla chiesa, buttarsi piangendo di grata commozione nelle braccia del suo grande benefattore mentre tutto il popolo usciva spontaneamente nel canto del *Te Deum*.

Pochi giorni sono il Sovrano faceva tenere, come si è detto, al buon parroco, le insegne di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Informazioni e dispacci

(Vedi terza pagina)

Quante sono le analogie tolstoiane?

Io proprio non lo so: so soltanto che paragonare Tolstoj a Voltaire è..... un tratto di spirito, e l'interpretare un epiteto dato giustamente dal *Cittadino* ad alcune parole blasfeme dello scrittore russo come accenno ad un'analogia, è un non comprendere l'estensione di quell'epiteto. Santo cielo! Che ci ha a fare Voltaire, l'ultima espressione cinica di una società sfatta, con Tolstoj, l'audace utopista d'una società rinvellantesi? L'autore della *Pulcella* e delle *lettere filosofiche* coll'autore del « Dove c'è carità c'è Dio »? Colui che dice di Cristo « Schiacciamo l'infame » con chi giudica Cristo il legislatore morale e sociale definitivo dell'umanità? Tolstoj è sceredente sì, e perciò talora blasfemo, ma paragonarlo a Voltaire, oh via!

Con Tertulliano invece il confronto regge non dal lato dogmatico — come ho avvertito a chiare note nell'articolo di mercoledì p. p. — ma dal lato sociale e morale. Ciò ho provato con citazioni che si potrebbero moltiplicare. Nessun confronto dunque è possibile tra Voltaire sceredente, mentre Tertulliano credente ha analoga con Tolstoj sceredente tutta una strana utopia sociale benchè fluente da principi diversi.

Dunque « quante sono le analogie tolstoiane? » Con certi sistemi, molte senza dubbio: anche probabilmente tra Tolstoj e l'autore di un dizionario. Di fatto in un dizionario si possono trovare tutte le parole di cui si compongono le proposizioni di Leone Tolstoj.

E. Gulleri.

Notizie Estere

Contro gli stranieri al Marocco. — Madrid, 16. — Da vari rapporti confidenziali che il governo ha ricevuto risulta che non è lontano il giorno in cui avvenimenti analoghi e quelli che succedono in Cina, si verificheranno al Marocco. Nell'impero degli sceriffi si è scoperta una società segreta la « Zercaine » i membri della quale van predicando la guerra contro gli stranieri. Sono questi stessi agenti che hanno formentati i recenti disordini di Fer. Il governo spagnolo crede necessario concentrare numerose truppe alla frontiera marocchina.

Terremoti disastrosi in Russia. — Pietroburgo, 16. — Si telegrafa da Tiflis che una scossa di terremoto ha causato gravissimi danni nei distretti di Kars e di Kagysman. In cinque villaggi del primo distretto crollarono numerose case e chiese. Dai rilievi assunti risulta che 6 persone rimasero morte e 9 ferite. Le scosse sismiche continuano.

Un eccidio. — Parigi, 16. — Un certo Lallemand, quarantenne, assalito da improvvisa pazzia uccise successivamente, Gregorie, sindaco di Goulumières presso Avignone, nonchè tre persone della famiglia del sindaco nel momento in cui le disgraziate assistevano al concerto pubblico. Compiuto il quadruplice assassinio Lallemand si uccise.

All'Esposizione. — Parigi, 16. — Il numero delle entrate all'Esposizione è stato ieri di circa quattrocentomila. Vi furono due morti di congestione cerebrale in causa del grande calore. I guardiani della sezione dell'alimentazione al Campo di Marte arrestarono certo Lalage sott'ufficiale di fanteria di marina il quale aveva rubato molti oggetti nelle vetrine.

In Austria gli ostruzionisti pagano. — Vienna, 16. — La presidenza della Camera ha inviato al vice-presidente del gruppo ceco la nota dei danni prodotti al materiale della Camera nell'ultimo periodo di ostruzionismo. La nota è di 567 corone che il gruppo ceco si è dichiarato pronto a soddisfare.

La bestia umana

Alcune volte l'uomo si merita davvero la qualifica di bestia, perchè non è verosimile che in cuore umano alberghi tanta ferocia, quanto ne vediamo compiere da questi esseri comparsi in figura di uomo.

E' fresco ancora il ricordo del terribile incendio fra i docks di New-York, incendio che mietè tante vittime e che tanti danni arrecò. Or bene, i giornali ci riferiscono scene incredibili di ferocia e d'umanità da parte di parecchi uomini dei rimorchiatori. Il racconto del sig. Bahrenda, capo meccanico a bordo del *Kaiser Friederich* della Compagnia Amburgo Americana è addirittura spaventoso! Egli racconta: « Quando vidi il *Saale* in fiamme, e seppi che il *Kaiser Friederich* era salvo, m'affrettai a chiamare il secondo ufficiale Hohfeld ed una ciurma di otto marinai, coi quali, in una scialuppa, mi recai presso il vapore incendiato. Da ogni cannoniera sporgava una faccia umana, sconvolta dal terrore, che gridava al soccorso. A pochi passi di distanza dal *Saale* galleggiava un rimorchiatore, i cui uomini non muovevano neppure un dito per soccorrere gli agonizzanti. Hohfeld ed io invitammo quegli uomini a lanciarsi subito una manica di tromba sul *Saale*. Il capitano rispose che il suo tubo si sarebbe bruciato. Riuscì però a convincerlo, e feci lanciare vigorosi getti d'acqua alle cannoniere di fianco e nei compartimenti per arrestare l'opera devastatrice delle fiamme sino a che avessi potuto aprire una via di scampo ai trenta o quaranta, fra camerieri e cameriere che erano confinati in quella fornace ardente. Ad un tratto, il rimorchiatore si allontanava portando via la manica. Gridai che tornasse, minacciai, pregai... tutto fu inutile! Non vidi mai un atto più deliberato di assassinio! Aiutai dai miei uomini, una quindicina di quegli infelici poterono salvarsi: gli altri perirono miseramente. Se avessi potuto servirvi di quella manica per altri dieci minuti, onde aprirli la via al compartimento anteriore, si sarebbe potuto salvarli tutti! Il rimorchiatore, non solo non prestava soccorso alcuno, ma ci privava del solo mezzo di salvare non poche vite! »

Il quarto ufficiale del *Saale*, signor Oscar Box, racconta anch'esso una storia raccapricciante, confermata dalla testimonianza di quattro camerieri del *Bremen*.

Il Box saltò in mare con una cintura di salvataggio ai fianchi. Lo seguivano una dozzina di persone di cui nessuna sapeva nuotare. Costoro si attaccarono alla cintura ed alle braccia del Box, il quale fu obbligato ad abbandonare la cintura, per salvarsi, nuotando. Un piccolo rimorchiatore — narra il Box — veniva verso di noi; si appressò, anzi, tanto che uno degli infelici che erano con me poté afferrarsi ad una sporgenza del battello. Un marinaio del rimorchiatore lo vide e, sporgendosi dal parapetto, gli domandò quanto pagherebbe per essere tratto su e salvato. « Non ho denaro addosso, rispose, implorando, l'infelice. Allora l'uomo del rimorchiatore, coila punta acuminata del suo rampino, colpì l'uomo nella spalla. L'infelice emise un grido straziante e ricadde nell'acqua... per non più uscirne! Il mostro, intanto, tornava tranquillamente al suo posto. Ma, più dell'orrore, potette in me, in quell'istante l'istinto della conservazione. Gridai ad un rimorchiatore che venisse in mio aiuto. Il capitano mi domandò quanto denaro avevo. Gli risposi che non ne avevo. « Ebbene, potete morire; già, fa lo stesso! » Sentii almen-

una dozzina di infelici domandare soccorso, e ricevere simili risposte.

Questi ed altri fatti sono confermati da testimoni oculari. Il sindaco John Fazan ha promesso che i colpevoli saranno arrestati e puniti. Vedremo.

Gli avvenimenti in Cina

Navi austriache in Cina. — Trieste, 16. — Telegrafano da Pola che la nave da battaglia *Carlo Sesto* e l'incrociatore *Aspern* furono destinati a recarsi in Cina.

La spedizione italiana parte. — Napoli, 16. — Oggi al deposito coloniale venne equipaggiato il battaglione di linea; alla caserma Bianchini si fece la consegna dei cavalli destinati alla Cina. Stamane giunsero i cappellani Geroni e Vignale cordialmente accolti dal colonello Gaironi che li presentò al capitano medico direttore dell'ospedale che accompagna la spedizione da cui dipenderanno direttamente. Come dotazione invernale contro l'umidità e la rigidità del clima cinese la spedizione imbarca duemila impermeabili con cappucci e poi guantoni, gambali di lana e cappotti speciali per sentinelle.

Uno scacco delle truppe internazionali. — Washington, 16. — Un dispaccio dell'ammiraglio degli Stati Uniti in Cina annuncia uno scacco subito dalle truppe internazionali nello attacco di Tientsin il 13 luglio. I russi perdettero cento uomini e un colonnello di artiglieria, gli americani una trentina di uomini tra cui un colonnello un capitano morti e due ufficiali feriti; gli inglesi una quarantina di uomini, i giapponesi 58 uomini e un colonnello; i francesi 25 uomini.

La Cina radiata dal novero delle nazioni. — Parigi, 16. — Il *Matin*, come commento ad un telegramma da Shanghai confermando la strage degli europei, dice che resta solo la speranza che il funesto telegramma sia inesatto, come la maggior parte di quelli inviati dai mandarini. Aggiunge che se la notizia è esatta, il mondo deve bandire la Cina dal novero delle nazioni. Il *Gaulois*, riferendo la decisione del governo americano, il quale significò all'ambasciatore cinese che a partire da martedì non lo riconoscerà più quale rappresentante ufficiale del governo di Pechino, dice che tutte le altre potenze dovrebbero ufficialmente rompere le relazioni diplomatiche col governo imperiale.

Sei compagnie russe annientate. — Berlino, 16. — Il *Localanzeiger* ha da Pietroburgo: Un dispaccio privato annuncia che presso Tientsin sarebbero state distrutte quasi completamente sei compagnie di fanteria russa. Di 800 uomini sarebbero rimasti 30 soltanto. Qui regna profonda costernazione.

Notizie Italiane

Pel centenario di Benvenuto Cellini. — Firenze, 16. — L'Unione Generale fra gli esercenti, commercianti e industriali desidererebbe di profittare della ricorrenza del centenario di Benvenuto Cellini per indire una gran mostra di oreficeria antica e moderna,

lavori di cesello e arti affini. In questa occasione verrebbe convocato a Firenze il I Congresso degli orafi italiani. Si darebbero inoltre feste popolari, sportive, si inaugurerebbe una esposizione internazionale di vini, destinando alla beneficenza gli utili che ne deriverebbero.

Un giovanotto che ruba 50,000 lire. — Firenze, 16. — Il signor Episcopo Gobbi, uno dei più noti e ricchi negozianti di biancheria e tessuti di Firenze, si accorse che dai suoi magazzini era stata rubata, in due mesi, tanta merce per oltre 50,000 lire. Il furto continuato venne commesso dal figlio Gino di anni 18 con la complicità di certi Umberto Conti ed Egizio Masini. I tre signori quasi tutte le notti aprivano la bottega e asportavano la merce.

I superstiti dell'eccidio di Gibuti. — Napoli, 16. — Sul piroscafo *Po* giunsero gli italiani superstiti dell'eccidio avvenuto sulla ferrovia di Gibuti nell'Harrar. Alcuni di essi hanno narrato che circa 200 tra contadini e manuali delle varie provincie d'Italia, non avendo trovato lavoro nei nostri possedimenti eritrei, si recarono a Gibuti, dove furono assunti nei lavori della ferrovia. Ogni giorno erano costretti a sostenere scontri coi somali, che nei giorni dal 14 al 16 giorno, fatti più audaci, uccisero parecchi bianchi, tra i quali tre operai delle provincie napoletane. I superstiti abbandonarono il lavoro e sopra un piroscafo delle *Messageries* si recarono a Suez per chiedere al console italiano protezione e rimpatrio. Il console ottenne loro solamente un ribasso a bordo del *Po*, il quale li sbarcò ieri nel nostro porto.

Il disastro del pallone « Napoli ». — Napoli, 16. — Il pallone libero *Napoli* innalzatosi ieri alle ore 7 all'Esposizione, prese la via del mare né sino a questa mattina se ne ebbero più notizie. Adesso si assicura che è caduto in mare e che lo zimorchia un vapore diretto a Palermo. Nel pallone vi erano il direttore conte Montecupo e il collega Pelizzoni del *Don Marzio*, e il comandante Vanni. Il pallone elevatosi iersera alle ore 7, molto lentamente, giunse all'altezza di trecento metri e restò alquanto minuti fermo allo stesso posto; poi, spinto da un leggero vento di sud-ovest, prese il largo sul mare, e circa venti minuti dopo gli abitanti di Procida videro che il pallone discendeva rapidamente; ma ad un tratto, forse per l'alleggerimento delle zavorre, si risollevò rapidamente e sparì. Alle otto la capitaneria di porto ebbe ordine di far partire una lancia vapore dall'ammiraglia *Confienza* in cerca degli aeronauti; ma la macchina era spenta e si perdettero tempo. Dopo poco, il Comando, preoccupato della mancanza di notizie, fece muovere un altro battello allo stesso scopo. Questo batté il mare tutta la notte e solo stamattina fece segnalare dal semaforo di Capo Miseno di aver recuperato il pallone e avere salvato una sola persona il conte Paternò di Montecupo. Degli altri due viaggiatori, non si hanno notizie. Si

facevano ricerche febbrili. Vanni e Pelizzoni, temendo di restare sotto il peso del pallone mezzo sgonfiato, saltarono in mare per raggiungere a nuoto la spiaggia. Evidentemente non calcolarono bene le loro forze e la distanza di essa. Il pallone alleggerito ad un tratto di oltre 150 chilogrammi, risalì rapidamente e il Montecupo restò aggrappato alla navicella. All'alba una barca peschereccia lo scorse e lo salvò. Diesi che Montecupo sia contuso. Il battello *Laguna* continua a correre il mare nella speranza di trovare i naufraghi.

Cronaca Veronese

16 luglio 1900.

(*Wilhem*). Grandiose riuscirono le feste in onore di S. Toscana. Una folla immensa vi accorse sabato e ieri sera. Anche il Municipio vi concorse nelle spese. Pare imponenti riuscirono le feste in onore del Redentore, nella grossa e vicina borgata di S. Michele. Lungo tutto il paese vi erano archi trionfali e scritte inneggianti al ss. Redentore ed a S. E. il Vescovo di qui monsignor Bacilieri. Oh, quanta e quale differenza fra queste sagre e quelle di alcuni paesi del Friuli. Qui il sacerdote lo si vede in piazza in mezzo al popolo, e questo è quanto basta!

— Migliaia di manifesti affissi su tutti i muri della città annunciano la regolare e definitiva costituzione della *Camera di lavoro*, ed invitano i lavoratori... tutti ad iscriversi. Ne fanno parte del Comitato provvisorio il direttore del giornale *L'Adige* prof. Siatto Pintor ed il sig. Guido Siega che per molti anni fu impiegato presso la vostra stazione ferroviaria.

— Ieri all'Esposizione molti visitatori. In città si riscontrava un'insolita animazione causa i molti forestieri. — All'ultima del *Pietro Micca* vi assistevano parecchie migliaia di persone. Questa sera all'Esposizione, concerti musicali, fontane luminose e sfarzosa illuminazione.

Dalla Provincia

Codroipo

16 luglio

Giusto reclamo. — Domani avremo la fiera, e a proposito vi segnalo un giusto lamento. Rivenditori di pollame e di legna fin dal primo mattino si portano fuori del paese e fermano sulla via coloro che dai limitrofi paesi vengono a Codroipo per vendere sul mercato la legna e il pollame. Li contrattano e comprano e poi ritornano in paese presentandosi al mercato con prezzi elevati. Così avviene che s'inceppa il commercio, si altera il mercato e si fanno comperare a maggior prezzo le legna, che la povera gente stenta a comperare. Mi pare che un rimedio a questo sconcio si potrebbe trovare. Ci pensi un po' il Municipio.

Gioco al pallone. — Vedo alcuni giovani giocare sulla pubblica piazza. Non sono tanto esperti e si colpi falliti seguono risa e fischi. Vuol dire che impareranno. Ma... e non potrebbero andare, come di solito, a giuo-

care nel giardino? Io credo di sì, specie considerando gli inconvenienti che sulla piazza, frequentata di bambini e di cavalli, possono accadere. *Civis*.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 18 — ss. Reliquie. — Visita in tutte le Chiese alle Ss. Reliquie.

Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 18 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Ancora del Consiglio Provinciale. — Nel dare in fretta la relazione della seduta del consiglio provinciale ieri cademmo in un dimenticanza ed in un errore, cioè che oggi mettiamo a posto.

Ci dimenticammo di dire che appena aperta la seduta, il comm. Milanese, che la presiedeva, commemorò il decesso co. Mantica rilevandone l'opera sua prestata a vantaggio della provincia.

Lo stesso presidente commemorò poi il prof. Marinelli ed il cav. Vincenzo Joppi. Il presidente della Deputazione cav. dott. Renier si associò pure con opportune parole a queste commemorazioni e ricordò egli inoltre Attilio Luzzatto; con belle espressioni il R. Prefetto espresse poi il sentimento di compianto per gli stessi. Infine anche il consigliere dott. Morossi commemorò il comm. Mantica.

Abbiamo mancato nel precisare le votate disposizioni per la caccia nell'anno venatorio 1900 1901, e qui sotto le riportiamo fedelmente:

1. La caccia col fucile, l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre, eccettuato:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 16 ottobre.

b) la caccia degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, lo storno e il passero, che si chiuderà col 30 aprile.

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la matomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

Pell'ispettore urbano. — Il consigliere Franceschini presentò al sindaco la seguente interpellanza: Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Giunta per sapere se non creda utile ed opportuno che l'ispettorato di vigilanza urbana sia autonomo e dipenda, per tutto ciò che riguarda il servizio, dall'assessore delegato.

R. Ginnasio « Jacopo Stellini ». — Il Consiglio dei Professori, nell'ultima adunanza, ha assegnato ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti:

nella classe I — Ermacora Guido, premio di secondo grado.

nella classe II — Ermacora Gustavo, premio di primo grado; Trepin Giovanni, primo premio di secondo grado;

Scotti Francesco, secondo premio id.; Tessitori Luigi, terzo premio id.; Cameroni Carlo quarto premio id.

nella classe III — D'Aste Vittoria e Gervaso Massimiliano (a parità di merito) premio di primo grado.

nella IV classe — Del Missier Gino, primo premio di primo grado; Comessati Cesare, secondo premio id.; Comessati Annibale, premio di secondo grado.

nella classe V — Ceria Luigi, primo premio di primo grado; Cavalieri Alfredo e Gervasio Ottavio (a parità di merito), secondo premio di primo grado; Bellavitis Mario, primo premio di secondo grado; Gervaso Alfonso e Pozzo Antonio (a parità di merito), secondo premio di secondo grado.

Statistica degli esami del luglio 1900 nel R. Liceo Ginnasiale « Jacopo Stellini ». — *Studenti pubblici* — a) per classi:

| | | | | |
|---------------|--------|----|------------|----|
| I. ginnasiale | alunni | 14 | promossi | 7 |
| II. | > | 18 | > | 11 |
| III. | > | 15 | > | 8 |
| IV. | > | 15 | > | 9 |
| V. | > | 21 | licenziati | 15 |
| I. liceale | > | 18 | promossi | 9 |
| II. | > | 14 | > | 9 |
| III. | > | 7 | licenziati | 4 |

Totale: sopra 122 alunni (uno dei quali per malattia fu assente dalla sessione), approvati interamente 71: dei quali, con dispensa dagli esperimenti 28, con esami 43.

Media generale degli approvati interamente: 58 per cento.

b) per materie:

Alunni 122 nelle otto classi: approvati per l'italiano 94, per il latino 89, per la storia 111, per la matematica 103.

Alunni 88 nelle cinque classi ginnasiali: approvati per la geografia 78.

Alunni 75, nelle due classi ginnasiali superiori e nelle tre liceali: approvati per il greco 55 e per la storia naturale 78.

Alunni 51, nelle tre ultime classi ginnasiali: approvati per il francese 41.

Alunni 39, nelle classi liceali: approvati per la filosofia 35 e per la fisica e la chimica 34.

Totale: sopra 850 approvazioni chieste, accordate 708 (441 senza esperimento, 267 nell'esame).

Media generale: 83 per cento.

Studenti privati — a) Ammissione: alla prima classe ginnasiale candidati 4, approvati 4; ad altre classi candidati 6, approvati 0.

b) Licenza: dal Ginnasio candidati 8, licenziati 5; dal Liceo candidati 3, licenziati 1.

Media generale delle approvazioni: 48 per cento.

La fanteria al poligono. — Stamattina alle 3 i militari del 17.ª fanteria per la via di Codroipo si diressero al poligono di Spilimbergo per tiri di combattimento, dove si fermano una quindicina di giorni.

Incendio. — Poco prima della mezzanotte scorsa si sviluppò l'incendio nei magazzini della Ditta Scaini in via Cortazzis. Vi fu chi se ne accorse tosto; i pompieri chiamati furono pronti ad estinguere il fuoco che ancora non avea preso alimento dai molti acidi che nel magazzino si trovano. Quindi venne scongiurato ogni danno e pericolo.

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

— Ciò non mi è nuovo, rispose il dottore, sono il suo medico.

— Oh! allora dovete venire certamente a far una gita durante il nostro soggiorno da lei.

— Me ne guarderei bene.

— E perchè in grazia?

— Perchè laggiù si cercherà di trasformarvi almeno per un dato tempo, e perchè mi riesce spiacevolissimo non vedere i miei amici col loro viso e colle loro maniere di tutti i giorni. Rosina lo guardò stupita un momento non sapendo se dovesse ridere o adirarsi, ed egli continuò:

— Come far di meno alla vostra età, non dirò di urlare coi lupi — il paragone sarebbe sgarbato e, di più, male appropriato alle ciarle armoniose del salotto della signora di Salbeuve — ma di divenir frivola o almeno di parer tale ove ci sono donne le quali non si curano che di mode e di pettegolezzi, e uomini che non vivono che coi cavalli, pel teatro e pel circolo, o i più gravi si fanno un idolo dell'oro?

— Dottore, voi calunniate la signora di Sal-

beuve e suo marito! essi sono intelligenti; la signora poi legge molto.

— Conosco le usanze di quella famiglia. La signora Salbeuve legge molto? Sicuro, le signore spendono molto tempo nelle conversazioni, si fanno un merito di conoscere superficialmente, è vero, tutto ciò che esce di nuovo buono o cattivo; soprattutto il cattivo; ma il loro intelletto è come la botte delle Danaidi; non ritiene nulla. Anche il figlio della signora Salbeuve legge molto; è un giovane elegantissimo, che il suo sarto dovrebbe pagare per la clientela che gli procura, o meglio anzi prenderlo per figurino! Egli è veramente degno del nostro secolo, oh, si!

— Laeta! esclamò vivamente Rosina, fatelo tacere, il dottore; è proprio cattivo!

Laeta guardava con attenzione il fratello; nella attitudine motteggiatrice delle labbra di lui scorgevasi una impronta di amarezza.

— Via, disse ella con dolcezza, perchè fai inquietare sempre Rosa? perchè dipingerle in tal guisa gli amici di suo padre!

— Vorrei metterla in guardia contro il mondo, ove sta per entrare. La signora di Salbeuve, non vuole che le sue amicizie siano passeggero; se alla signorina Rosina piace, e le piacerà, la vedrò spesso da lei quest'inverno. Alla sua età si diventa facilmente frivoli.

— Laeta mi ha dunque così male educata,

perchè ciò sia possibile? oppose Rosina, colle lacrime agli occhi.

La fisionomia del dottore mutò improvvisamente d'espressione; il suo sguardo prese la grave dolcezza, che gli dava tanta attrattiva, e la sua voce una espressione di leggera autorità.

— Scusatemi, diss'egli, se una sola delle mie parole ha potuto davvero offendervi od affliggervi; ma avendovi veduta crescere, ho per voi una affezione quasi fraterna. Io ho seguito lo svolgersi nel vostro spirito di qualità non comuni, di gusti nobili e severi, e temo, mio malgrado, di vedervi tutto a un tratto introdotta senza la tutela d'una madre, senza una guida femminile, di cui non potrebbe far la vece nemmeno vostro padre, in una famiglia onorevole sì, ma dove per una giovanetta della vostra età e della vostra condizione possono esserci pericoli. Quel lusso fastoso non vi farà, forse, talvolta sembrare malinconica e tetra la vostra casa? Quando la signora di Salbeuve tornerà a Parigi e farà tutti gli sforzi per indurvi a prendere parte ai suoi balli, non sarete tentata di rinunciare, per simili dannosi divertimenti, alle tranquille serate, spese leggendo o conversando con vostro padre? che ritrae da esso tanto sollievo?

La giovanetta rimase un istante silenziosa, gli occhi bassi; quindi, sollevata la faccia, stese francamente la mano al dottore.

— Vi ringrazio d'avermi messa in guardia, disse ella con dolcezza, comprendo quanto siano giuste le vostre parole, e procurerò di approfittarne. Ma perchè non dirmi ciò subito? Perchè permettere che m'inquietassi contro voi? Non sono più una bambina, e sono più disposta ad ascoltare il linguaggio della ragione che motteggi.

Il dottore riprese sorridendo:

— Per quanto tempo darette retta ai miei consigli? Le donne per solito hanno la pretesione di guidarsi da se stesse.

— Io non l'avrò giammai. Che che io possa dire qualche volta per giuoco, e quantunque voi mi facciate andare in collera spesso, avete sopra di me una autorità di cui io stessa stupisco. Questo proviene, senza dubbio, dalla stima che io ho per voi.

— Sì, in confronto di voi sono un vecchio. Pietro pronunciò queste parole sorridendo. Laeta sola intuì la sua angoscia interna. Rosina non vi porse la più piccola attenzione.

— Vieni a toglierti il cappello, disse la signorina Olmar alla giovanetta, mando ora da tuo padre per dirti che l'aspettiamo oggi stesso a desinare da noi. Oggi è il giorno che rimango in casa, e mi aiuterai a ricevere le mie visite.

Così dicendo aperse una porta che metteva nella camera scelta per lei. Era una bella stanzuccia modesta col pavimento di legno

(Continua)

Disgrazia d' uno studente.

— Venne ieri medicato al nostro ospedale lo studente Vouch Attilio di Giuseppe da Trieste qui dimorante d'anni 7. Per accidente si era fratturata l'ulna al terzo medio e guarirà il 25 giorni.

Cade da un carro.

— Il ragazzino Zanussi Umberto di Giovanui di anni 8, abitante in via Villalta 112, era montato su di un carro, e mentre questo era messo in movimento volle discendere, cadde e riportò la frattura dell'omero al terzo inferiore, guaribile entro un mese.

Il ladro scoperto ed arrestato.

— Si narrò ieri che venne derubato il negozio di Della Rosa in via Francesco Mantica. L' autorità di P. S. in seguito ad accurate indagini poté colpire il ladro, tal Querini Giovanni fu Gio. Battista abitante in via Cisis numero 39; di professione fabbro lavorante nell' officina Passoni di via Brenari. Nella perquisizione fatta nella casa di sua abitazione si trovarono, 2 salami 1 ossoccolo, 3 scatole di sardine 25 lire in bronzo, 14 in argento, fiaschi di vino e circa due centinaia di chiavi. Pare che il Querini si sia reso confesso autore di vari furti ultimamente consumati in città evidentemente con falsa chiave.

Se vero, l' operato della P. S. è quanto mai da encomiarsi.

Fallimento.

— Il nostro Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato fallito, ad istanza propria, il commerciante in cappelli D'Agostino Francesco con bottega in via Cavour, il quale ha prodotto per intanto, il bilancio con un' attivo di lire 14059,42 ed un passivo di lire 13923,22.

Delegato a giudice il D. Luigi Biasini, curatore provvisorio l' avvocato Nardini. Al 2 agosto p. v. la riunione dei creditori; il termine di 30 giorni per la presentazione dei titoli di credito. Il fallito entro tre giorni è obbligato a produrre regolare bilancio.

In Tribunale.

— Le pene che continuano. — Nardoni Gio. Battista fu Antonio di Udine d'anni 44 per contravvenzione alla sorveglianza speciale venne oggi condannato a due mesi di reclusione. Ma è contumace e... uccel di bosco.

LA GUIDA DEL PREDICATORE

e un nuovo Corso d' Istruzioni Catechistiche

È una nuova aggiunta all' esime pubblicazioni dell' illustre P. Landolfi. La Guida del Predicatore pubblica ogni mese l' Indice-Rivista dei migliori predicabili. Ogni abbonato della Guida è in grado di spendere bene i suoi denari risparmiandone molti che pur troppo si sprecano per la dura condizione di dover comprar libri alla cieca. La Guida del Predicatore mette sott' occhi un saggio caratteristico dello stile dell' autore; e di più tutto l' indice degli argomenti nel libro svolti, con che sarà facile ad ognuno formarsi, con relativo risparmio, la più variata raccolta oratoria.

La Guida del Predicatore non si manda che ai soli abbonati del " Pensiero della Domenica ", che avranno spedito una lira in più; e con questo avranno diritto di farsi fornire per mezzo della Direzione stessa del Periodico tutti i libri che vorranno acquistare. Ad impazzire la Guida è intrapreso un nuovo Corso d' Istruzioni Catechistiche per la gioventù, succinte, chiare, attraenti, ricche d' esempi. I numeri arretrati della Guida si esauriscono, e perciò torna conto di non ritardare a prenderne l' abbonamento spedendo Cartolina Vaglia di Lire 4 al R. P. A. Landolfi Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al " Pensiero della Domenica ", colla Guida del Predicatore, a partire del primo di Giugno. Chi non volesse i Vangeli può chiedere per sole lire tre, l' abbonamento alla " Raccolta Schematica ", che contiene i soli discorsi festivi e di occasione con la suddetta Guida e annesso privilegio per discorsi ad personam.

I nostri Sacerdoti diocesani vi troveranno uno splendido panegirico di S. Vito Mart.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 16. (Lucano). — Una seconda spedizione? — La Corrispondenza Politica afferma che una seconda spedizione in Cina può considerarsi definitivamente fissata. Assicura che al comandante del reggimento di fanteria di stanza a Roma venne già comunicato essere il suo reggimento uno fra i predestinati a fornire una parte del contingente. Con tutto ciò, io credo la notizia molto prematura.

A salutare la truppa. — Tutti i ministri accompagneranno il Re a Na-

poli nella visita che farà alle truppe in partenza per la Cina. Quindi il Re tornerà a Roma e proseguirà per Monza. Questo atto del Re viene encomiato, mentre sentito era il malumore ch' egli non fosse andato a porgere il saluto ai partenti.

Un saluto dei telegrafisti alle truppe in partenza. — Gli impiegati dell' ufficio centrale telegrafico di Roma hanno inviato ieri il seguente telegramma al comandante delle nostre truppe in Cina, colonnello Garioni: « Comunicando al mondo intero l' entusiasmo di Roma in occasione della partenza dei bersaglieri, preghiamo Vossignoria di salutare ancora una volta i nostri soldati che in lontane, barbare regioni, combatteranno in nome della civiltà e vinceranno nel nome sacro dell' Italia. Sventoli la bandiera tricolore al di là dei mari e si vinca la santa battaglia. Noi aspettiamo i vittoriosi che accompagnano i nostri auguri, il nostro affetto, la nostra commozione. »

Un pensiero gentile delle telegrafiste di Roma. — Le telegrafiste addette all' Ufficio centrale di Roma, avendo saputo che era giunto un vaglia di L. 3, indirizzato al soldato Rivagli Angelo, partente per la Cina, e prolevente da Pavullo, speditogli dalla madre, vista l' esiguità della somma raggranellata dalla povera vecchia, si quotarono tutte in proporzione, e spedirono al Rivagli, a Napoli, un vaglia telegrafico di lire 30 e 60 centesimi.

Niente vacanze. — Gli ambasciatori d' Inghilterra, di Francia e di Germania presso il Quirinale hanno ricevute istruzioni dai loro Governi di non allontanarsi dall' Italia, potendo la loro presenza essere necessaria anche durante l' estate a causa degli avvenimenti in Cina.

Cortesie italo-germaniche. — Venosta ha notificato all' ambasciata di Germania a Roma che il governo italiano ha accolto favorevolmente la domanda del governo germanico di voler concedere ad alcuni reparti di truppe imperiali il permesso d' imbarcarsi a Genova per la Cina.

La Società Adriatica premiata. — Alla Società ferroviaria Adriatica è stato assegnato il gran premio all' Esposizione di Parigi per il sistema di trazione elettrica da impiantarsi sulle linee della Valtellina.

Per il palazzo della legazione italiana nel Montenegro. — Sollecitamente l' ing. Bovio partirà in missione ufficiale per Cettigne, per scegliere definitivamente la località, dove si costruirà il palazzo della legazione italiana, e per fare il relativo progetto.

Per il commercio italo-turco. — L' ambasciata italiana a Costantinopoli ha rimesso alla Porta una nota nella quale le segnala le difficoltà che s' incontrano nel rilascio dei certificati d' origine, necessari dopo che fu stabilita la tariffa differenziale. Dicesi che la Porta sia intenzionata di ridurre alla metà la tassa per la legalizzazione dei certificati di origine.

Per gli alpini. — Al Ministero della guerra si stanno studiando dei progetti aventi lo scopo di introdurre nel corpo degli alpini dei miglioramenti tali da rendere maggiormente efficace l' impiego di queste truppe.

Il decreto per la legge del censimento generale. — Il re ha firmato il decreto che promulga la legge sul quarto censimento generale della popolazione, che si farà nel mese di febbraio del 1901. Per la spesa sono impostate nel bilancio dell' agricoltura 850 mila lire, divise in tre esercizi.

Guido Podrecca candidato a Gonzaga? — La Federazione socialista romana propone che il candidato pel collegio di Gonzaga, resosi vacante in seguito all' opzione di Ferri per Ravenna, sia Guido Podrecca anziché l' avv. Lolini, proclamato dal gruppo parlamentare socialista. Così il vostro provinciale tornerà di bel nuovo in campo e questa volta riuscirà di certo.

I nostri sbarchi immediati. — Prima che arrivino le truppe di terra italiane in Cina, le nostre navi saranno in grado di sbarcare le forze seguenti: *Elba* 60 uomini e 2 cannoni. *Calabria* 70 uomini e 2 cannoni. *Fieramosca* 100 uomini e 2 cannoni. *Carlo Alberto* 200 uomini e 4 cannoni. *Vesuvio* 100 uomini e 4 cannoni. *Stromboli* 100 uomini e 2 cannoni. *Vettor Pisani* 400 uomini e 6 cannoni. In tutto dunque 1080 uomini e 22 cannoni, con un milione di cartucce.

Un nuovo consiglio di ministri. — Appena si potrà, è annunciato che il consiglio dei ministri si riunirà per trattare sulla questione della Cina, sulla nuova spedizione e sui provvedimenti per la distribuzione di grano ai magazzini militari in alcuni Comuni del Mezzogiorno.

La riforma dei passaporti. — Per iniziativa dell' on. Fusiato, sotto-segretario di Stato per gli esteri, sono pressoché compiuti gli studi per la riforma della legge sui passaporti. Da annuale, la loro validità viene resa triennale, pur mantenendo inalterata la tassa attuale, sicché la tassa in realtà viene ridotta di due terzi. Il nuovo passaporto, inoltre, avrà la forma d' un libretto tascabile con apposita rubrica per le eventuali variazioni. Per accordo intervenuto col Ministero della guerra, sono poi ridotte al minimo le formalità presso le autorità militari. La riforma riuscirà utile specialmente per gli emigranti, dei quali il presidente del Consiglio, senatore Saracco, aveva promesso di occuparsi quando si chiuse la Camera.

Gli agenti di emigrazione. — Il ministero degli interni diramò una circolare ai prefetti raccomandando la stretta osservanza delle norme relative alla moralità e buona condotta per il rilascio e la revisione delle patenti agli agenti di emigrazione.

Il probabile raccolto del frumento. — Secondo le notizie più attendibili conosciute fin qui, il raccolto probabile del frumento in Italia si presenta così: Si calcola un raccolto di 43 a 45 milioni di ettolitri, cioè inferiore a quello dell' anno scorso che fu di ettolitri 48,600,000. Il raccolto è medio in Piemonte, nel Veneto, in Calabria: buono in Lombardia, Liguria, Toscana, nelle Isole: scarso nell' Emilia, negli Abruzzi, nella Campania: mediocre nel Lazio, nelle Marche, nell' Umbria, nelle Puglie.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L' insurrezione in Cina

Le perdite delle truppe internazionali. — Pessime notizie.

Londra, 17. — Le truppe internazionali a Tientsin ebbero il giorno 13 duecento tra morti e feriti. Attendono i rinforzi giapponesi sbarcati a Taku. I consoli a Shanghai reclamano l' invio di navi in seguito a minacce dei cinesi. Le notizie dalle provincie di Ckeckiang, di Kiangsi-hunan sono inquietanti. L' intera regione dell' Yangtsé è agitata. Cheg afferma che i disordini si sono estesi anche a Chekiang.

Niente di positivo

circa ai massacrati

Londra, 17. — (Comuni). Brodrik dichiara che quantunque non abbiansi informazioni positive su massacrati a Pechino, si può tuttavia sperare che sieno inesatte.

Consiglio superiore di guerra

Londra, 17. — I comandanti delle spedizioni internazionali formeranno un Consiglio superiore di guerra, come già si fece per Creta.

La marcia su Pechino

impedita dalle piogge

Londra, 17. — Il Giappone crede si debba differire la marcia su Pechino, ora impossibile a causa delle continue piogge. Ciò renderebbe peggiore la situazione e difficile oltremodo l' arrestare la rivolta.

Dodici milioni

Londra, 17. — Secondo ultime notizie si ha che altre società si sono unite a quella dei *boxers* nella rivoluzione. Così i rivoltosi in campo o che stanno per mettersi vengono calcolati a 12 milioni.

Le forze non bastano

Berlino, 17. — Qui, nei circoli politici, si crede che le forze attuali non sieno bastanti a reprimere la rivoluzione, quando questa sarà scoppiata in tutto l' impero; perciò è necessario che l' Europa si disponga a nuove e maggiori spedizioni.

La rivincita

delle truppe internazionali

Londra, 17. — Si conferma la notizia data ieri dal Wolff Bureau

che le truppe internazionali abbiano presi il giorno 13 un forte e la città indigena di Tien-Tsin.

Sarebbe una storiella

Berlino, 17. — La *Neue Freie Presse* in seguito a lettera di lady Macdonald, moglie dell' inviato a Pechino, assicurava che le mogli dei diplomatici europei in Cina s' erano provviste di veleno per valersi in caso disperato. Questa è una storiella infondata.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 91.45

Italiana Italia L. 97.57

Extérieur 4 .1° oro fr. 72.50

AZIONI

Meridionali L. 701.—

Mediterranee > 517.—

Banca d' Italia > 808.—

Edison > 401.—

Costruzioni Venete > 67.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.62

Sterline > 27.79

Marchi > 130.95

Corone > 110.40

Napoleoni > 21.23

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 91.90

Tendenza migliorata.

NUOVA EDIZIONE

DELLE

MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori

con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo a ricche placche in oro, cucitura in telaio solidissima.

Il bel volumetto consta di 336 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

NOVITÀ

I Partiti in Friuli nel 1500

e la storia di un famoso duello.

Questo interessante volume è compilato dal canonico Ernesto Degani, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

FERRO-CHINA BISLERI

70lete la Salute 177

L' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

P'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

E USCITA

la seconda edizione del

SEGUIAMOLO!

Janko il Musico

Racconti di E. Sienkiewicz

traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Trattoria, Birreria e Caffè

" ALLA CATTOLICA "

a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto

opuscolo Cardinalis de Turre Crematae Romano Pontifice. Auctore sac.

Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

POMPE

irroratrici per solfato di rame e solforatrici, ultimi premiati sistemi. — Rivolgersi all' Agenzia agraria friulana in Udine, via della Posta, 16.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | | Partenze | | Arrivi | |
|-----------------------|---------|----------|-----------------------|----------|-------|-------------------------|---------|
| DA UDINE A VENEZIA | O. 4.40 | 8.57 | DA VENEZIA A UDINE | D. 4.45 | 7.13 | DA UDINE A PORTOGRO | O. 6.10 |
| A. 8.05 | 11.52 | U. 5.10 | 10.07 | M. 13.41 | 16.00 | M. 13.36 | 14.00 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.35 | M. 17.56 | 19.14 | M. 15.05 | 19.45 |
| O. 13.29 | 16.16 | D. 14.10 | 17.00 | A. 21.37 | 23.35 | | |
| O. 17.30 | 22.25 | O. 18.30 | 23.25 | | | | |
| D. 20.23 | 23.00 | M. 2.25 | 3.35 | | | | |
| DA UDINE A PORTOGRO | O. 6.02 | 8.55 | DA PORTOGRO A UDINE | O. 6.10 | 9.00 | DA S. GIORGIO A TRIESTE | M. 6.10 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.38 | 11.55 | M. 8.59 | 10.40 | M. 8.45 | 8.45 |
| O. 10.35 | 13.30 | O. 14.39 | 17.50 | M. 13.36 | 14.00 | M. 9.35 | 9.49 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 | M. 15.05 | 19.45 | M. 12.45 | 14.00 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.95 | A. 21.37 | 23.35 | M. 15.05 | 19.05 |
| | | | | | | A. 22.05 | 23.25 |
| DA UDINE A TRIESTE | O. 5.50 | 8.45 | DA TRIESTE A UDINE | A. 5.55 | 11.10 | | |
| D. 7.00 | 10.40 | M. 7.00 | 12.55 | | | | |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.20 | 20.00 | | | | |
| O. 17.25 | 20.20 | M. 20.40 | 1.35 | | | | |
| DA CASARSA A SPIELME | O. 9.11 | 9.55 | DA SPIELME A CASARSA | O. 8.05 | 9.13 | | |
| M. 14.35 | 15.55 | M. 13.15 | 14.00 | | | | |
| O. 18.49 | 19.25 | O. 17.23 | 18.10 | | | | |
| DA CASARSA A PORTOGRO | A. 9.10 | 9.48 | DA PORTOGRO A CASARSA | O. 8.00 | 8.45 | | |
| O. 14.11 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 | | | | |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.45 | 21.25 | | | | |
| DA UDINE A CIVIDALE | E. 6.05 | 6.37 | DA CIVIDALE A UDINE | M. 7.05 | 7.35 | | |
| E. 10.18 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 | | | | |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.40 | 13.11 | | | | |
| M. 16.13 | 16.45 | M. 17.15 | 17.46 | | | | |
| M. 20.30 | 20.52 | M. 21.10 | 21.41 | | | | |

Gli altri treni S. Giorgio di Nogarò-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tramvia Udine- S. Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
|-----------------------|-------|-----------------------|-------------|
| R. A. 9.00 | 9.40 | 6.55 | R. A. 8.33 |
| R. A. 11.20 | 12.00 | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 15.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 18.00 | 18.45 | 18.10 | S. T. 19.25 |

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de' la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PROEPI DI ARTE DEL DIB. con un piccolo dizionario di voci ebraiche o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Boudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRA ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SINDACI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi, Udine. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rombo la pelle vera, senza macchia, bianca, vellutato, mescolata la nuova combinazione del sapone con il più prezioso composto con macchinari speciali della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi essenti. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in posta elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Vitiani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Oli d'Oliua

di SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnato da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnato e cassetta gratis. Per stagnato da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione della Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missale ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canon.